

Cronache del 4.5.93. 2.50 minuti

Federalismo in cammino terzo incontro con Michel Bassand

Titolo : federalismo esecutivo o federalismo di resistenza ? Forse tutti e due per il sociologo romando Michel Bassand

Capellino terzo e ultimo seminario primaverile di Coscienza Svizzera sul tema \*Federalismo in cammino\* ieri sera a Lugano Rifersice D.F..

Il laboratorio di formazione del pensiero organizzato da Coscienza Svizzera sul \*federalismo in cammino\* ieri sera ha portato in aula -come relatore -di sociologo romando Michel Bassand affiancato- come interroganti - da Sylvie Cohen giornalista del Nouveau Quotidien e Remigio Ratti direttore dell'Istituto Ricerche Economiche del Canton Ticino

Anche questa volta il percorso del relatore rispetta la volontà di Coscienza Svizzera di entrare nel tema da diverse parti. Immaginatevi un cerchio- il federalismo- sulla cui circonferenza sono aperti degli spazi per permettere dei movimenti indipendenti -il cammino- che mirino, sì, alla sostanza del tema, ma che nel contempo considerino che il tema stesso è in continua evoluzione nei suoi contenuti, per cui -questo cerchio, il federalismo -deve essere penetrato da più parti.

Per Michel Bassand non è possibile considerare il federalismo se non si considera anche il continuo cambiamento globale della società, se non si considera dunque la metamorfosi sociale che anche all'interno dello stato federalista si produce. Ma, soprattutto, per Bassand è ora di smetterla di parlare di società post-industriale. E' una mancanza di coraggio. E' un modo per non affrontare -qui e adesso -quanto già si sta vivendo. Solo qualificando la nostra società la si designa e si progettualizza. E per Bassand la designazione è chiara: società programmata

Ma cos'è? E come contribuisce ad animare il federalismo, questa società programmata?

La società programmata per il momento -per il sociologo romando -ha sei dimensioni, ma potrebbe averne già anche sette, dipende dalle intersezioni degli elementi e degli spazi che possono formare le diverse dimensioni che si prendono in considerazione. Ricordiamo le dimensioni:

- la mondializzazione
- la predominanza della scienza e della tecnica
- la crisi dell'ambiente -
- l'affermazione dell'individualismo
- l'affermazione di gruppi e organizzazione nuovi
- la programmazione

Ecco dunque per Bassand la trama della società programmata. Queste dimensioni sono già anche all'interno del nostro federalismo. Dovremmo solo fare lo sforzo di applicare questa nuova chiave di analisi sovrapponendo alla trama appena esposta anche la griglia di rapporti che intercorrono fra centri e periferie che non significa solo il grande divario fra Nord e Sud, ma divari regionali, locali nei Paesi Industrializzati. Non è in questo spazio che abbiamo il tempo per entrare nel merito dei contenuti delle dimensioni della società programmata, ma ripercorrendo Bassand possiamo indicare come il federalismo - tema in discussione - reagisca. Tre ipotesi:

- il federalismo si adatta a questo sistema di programmazione ecco dunque il federalismo di esecuzione. Dal centro partono le disposizioni e i cantoni eseguono

- il federalismo è istituzione che forma resistenza alla programmazione sistematica grazie alle autonomie che protegge e promuove, ecco dunque il federalismo di resistenza

- i due federalismi - e questa è la terza ipotesi - coesistono

Prendiamo come esempio le strade nazionali: il centro -Berne- afferma e orienta la programmazione, i cantoni eseguono, quindi federalismo di esecuzione. Ma se i cantoni diventano luogo di resistenza, se diversi gruppi regionali reagiscono alla centralizzazione, affermandosi per questa reazione, scaturisce il federalismo di resistenza. Un esempio ancora più concreto d'attualità per il nostro cantone, Alp- Transit e il progetto Galfetti ordinato dal Consiglio di stato, è un tipo di resistenza, ma di resistenza progettuale. In questo momento dunque il Canton Ticino sta vivendo -con questo progetto - il federalismo di resistenza del modello di società programmata disegnato da Michel Bassand

Coscienza Svizzera con\* federalismo in cammino \*ospiterà Flavio Cotti il 5 novembre

■